

vedi anche

anno 4 n. 2

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

giugno 1992

Mostre colombiane

A Genova un mare di libri

Alle iniziative programmate dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni Colombiane, la Biblioteca Universitaria di Genova ha partecipato sia con il prestito di proprio materiale di pregio, sia con la collaborazione del personale dell'istituto esplicitasi attraverso le ricerche d'archivio, le schede d'informazione bibliografica e, come ultimo risultato, le schede catalografiche. Sia anche con la diretta collaborazione agli allestimenti.

La Biblioteca è stata, inoltre, punto di riferimento per tutti i Bibliotecari delle Biblioteche Pubbliche Statali che affluivano con il loro prezioso materiale nelle sedi espositive.

Dal 24 febbraio al 7 marzo '92, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio è stata esposta l'opera di S. Gazzano, *Descrizione di un monumento a Colombo progettato per la Acqua-sola*. Genova, 1845.

A "Imagining the New World — Columbian Iconography New York, 12 novembre 1991-31

gennaio 1992" l'incunabolo Cristoforo Colombo, *Epistula de su gran descubrimiento* [in latino: *De Insulis nuper Inventis*], trad. di Aliander de Cosco. Roma, Stephan Planck, dopo il 29.IV.1493 — è stato esposto nell'unica mostra interamente italiana in territorio americano, allestita dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana; tale mostra è quindi proseguita con il titolo italiano "La Nuova Frontiera dell'Immaginario — Iconografia Colombiana" a Roma nei Musei Capitolini, dal 5 marzo al 10 aprile '92.

Sempre a Roma e sempre a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana nelle Sale della Società Geografica Italiana è stata allestita la mostra "Lo specchio del Mare — Genova comunità marinara tra Cinque e Seicento", alla quale la Biblioteca Universitaria ha partecipato con l'*Atlante Nautico* di F. Ghisolfi (2^a metà del secolo XVI) e con *Arte della vera Navigazione* di G.F. Monno, atlante nautico del 1633. Il "circuitto espositivo" organizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana è stato l'unico allestimento nell'ambito delle celebrazioni colombiane, ospitato dalla capitale.

Alla Sezione italiana di Genova-Expo, nell'ambito della rappresentazione de "il Navigare" realizzatasi con la mostra "Cristoforo Colombo, la nave e il mare" 15 maggio — 15 agosto '92 sono presenti le seguenti opere: G. Fernandez de Oviedo y Valdes, *La Historia general de las Indias*, Sevilla, Valladolid, 1535-1557; Fernando Colombo, *Historie ... nelle quali s'ha particolare, et vera relatione della vita, et de' fatti dell'Ammiraglio D. Christoforo Colombo, suo padre...* In Venetia, 1571; Joannes Regiomontanus, *Ephemerides*

(segue in seconda)

Biblioteche e mostre Una riflessione

"Lente... organizza in occasione della celebrazione... la mostra sul tema..., la biblioteca dal Lei diretta è invitata a partecipare ecc.": in buona sostanza, anche se non nella forma, così può cominciare l'avventura di un bibliotecario nel mondo dell'organizzazione della "Mostra" (e poco importa se invece di lettera formale su carta intestata si tratti di una telefonata dell'assessore o di un funzionario di qualche ministero o simili). Al primo contatto altri ne seguiranno, di solito conditi da inevitabili quanto tediose riunioni, ove il nostro bibliotecario scoprirà naturalmente che i tempi sono "strettissimi" e che è necessario fornire materiale per l'immane catalogo; quindi si sforzerà di raccogliere in biblioteca pezzi rappresentativi delle proprie raccolte, magari porterà le scatole a destinazione, aiuterà a collocare i libri nelle bacheche, sperando in qualche caso che i fari ustori sovrastanti non scarnifichino il prezioso incunabolo, parteciperà all'inaugurazione fitta delle solite autorità e... a quel punto forse si troverà a pensare "quest'è l'ultima volta che ci casco".

Si è calcato un po' la mano, però non crediamo che la trafila descritta sia proprio del tutto fantascienza e comunque ci pare che anche dietro a una possibile ricostruzione più benevola delle varie fasi organizzative stia il problema del rapporto delle biblioteche con le mostre, specie se si tratta di mostre "esterne" alla biblioteca, cioè organizzate da

(segue in ultima)



Il Catalogo: uno strumento in evoluzione

Si terrà a Genova il 6 e 7 di ottobre il corso: "Il catalogo: uno strumento in evoluzione". Il corso della durata di due giorni sarà tenuto da Luigi Crocetti e Rossella Dini e si rivolge a personale delle biblioteche che abbia già una buona esperienza di catalogazione. Infatti, non si tratta di un tradizionale corso sulla catalogazione, ma di un corso dedicato alla analisi delle metodologie di gestione del catalogo e alle problematiche che l'utilizzo delle nuove tecnologie evidenziano nella costruzione di quell'organismo complesso che è il catalogo della biblioteca. Saranno esaminate e discusse le problematiche inerenti l'evoluzione del catalogo, l'utilizzazione di strumenti quali l'authority file, la gestione del catalogo. Ai soci della nostra sezione saranno inviate per posta indicazioni più dettagliate circa le modalità di iscrizione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della nostra Sezione - tel. 0182/660692.

(segue alla prima)

Magistro Johannis de Monte regio accuratissime calculata. Venetijs, 1492; M. Waldseemüller, *Cosmographiae Introductio...* Urbs Deodate, 1507; Pietro Martire d'Anghiera, ... *De rebus Oceanicis et Orbe nuovo decades tres...* Basileae, 1533.

L'Ufficio Centrale per i beni librari del Ministero Beni Culturali ha organizzato un articolato progetto espositivo suddiviso in tre sezioni, emblematicamente intitolato "Due mondi a confronto". L'inaugurazione è avvenuta il 16 maggio a Palazzo Ducale, restituito ai genovesi in tutto il suo splendore dopo il restauro. Nel progetto espositivo è stato previsto l'allestimento di una sezione tematica dedicata a "Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi", mostra storico-cartografica di notevole interesse, espone sei opere rare della Biblioteca Universitaria: Alphonsus X, *Tabulae astronomicae*. Venezia, 1483; *Biblia* [in latino], comm. Nicolaus de Lyra, ... Venezia, 1481; Johannes Balbus, *Catholicon seu Summa prosodiae*. Venezia, 1487; G.C. Stella, *Columbeidos libri priores duo*. Romae, 1590; Hartmannus Schedel, *Liber Chronicarum*. Norimberga, 1493.

Sempre nell'ambito del progetto espositivo "Due mondi a confronto", il Centro Internazionale di Etnostoria ha organizzato la mostra "Uomini e culture. 1492-1728". Il punto focale della Mostra è dato dalla rappresentazione delle civiltà delle quali l'Europa viene a conoscenza, a partire dall'impresa colombiana fino al 1728 (allorché risulterà chiara la configurazione, quale continente a sé, delle "nuove terre"), per sottolineare come il cosiddetto "mondo nuovo" risultasse di già portatore di un suo specifico: civiltà e culture di altissima articolazione e rilevanza.

Le seguenti opere sono state ritenute significative testimonianze di una epoca di incontro/scontro tra vecchio e nuovo mondo: Pietro Martire d'Anghiera, *De orbe novo. Decades...* In oppido Carpetanae, 1516; *Portolano* (Cicliadi e Sporadi; Coste occidentali atlantiche; Mar Mediterraneo) membranaceo su cart., sec. XVII; si tratta di tre tavole colorate a doppia facciata con immagini acquarellate, rilegato in pergamena con medaglione centrale. Infine ricompare anche in questa mostra lo scritto di Colombo, più noto come *De insulis nuper inventis*.

"La preghiera del Marinaio. Fede e Devozione delle Genti di Mare" è una terza sezione del "circuito espositivo" di "Due mondi a confronto" ed è ospitata alla Commenda di Pré, recentemente restaurata dalla competente Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici.

La mostra è un tributo all'indagine storico-religiosa e antropologica e si propone di "documentare, comparativamente, attuali forme espressive di religiosità popolare delle genti di mare d'Italia, con analoghe forme d'oltreoceano", come recita il pamphlet illustrativo delle linee progettuali essenziali dell'esposizione. Uno dei momenti focali della mostra è la documentazione libraria di questa devozione, una rassegna di opere che illustra le tradizioni religiose legate alla vita sul mare: ottantotto sono i pezzi della Biblioteca Universitaria presenti, di cui quattro manoscritti.

È stato dato un ampio contributo con una ricerca condotta su alcuni fondi, dalla quale sono

emerse le presentazioni: *La Devozione Mariana in Liguria attraverso i fondi della Biblioteca Universitaria di Genova, La Devozione Mariana nei paesi Liguri di Mare: Bogliasco* ed altre descrizioni dei santuari liguri.

I quattro manoscritti sono un *Atlante Nautico* ed una *Carta Nautica* entrambi membranacei, a cavallo dei secoli XVI e XVII, probabilmente di scuola cartografica genovese, ricchi di elementi decorativi; un *portolano bello*, come recita il titolo, di Andrea Rios, cartaceo, del 1607, ogni pagina è riccamente istoriata con fregi a penna, vedute di località non nominate e vedute di: Barcellona, Portovenere, Napoli, Maiorca, Montecristo, Palermo, Messina e Malta.

Quindi sempre legato alla devozione mariana lo scritto di Agostino Abate, *La Aparicione de la madona de misericordia a Antonio Boto*, Cartaceo, 1570-1571, scrittura autografa, illustrata con figure in rosso e nero, tra le quali la città di Savona. M.R.F.C.

La biblioteca Berio nelle varie mostre allestite per la celebrazione colombiana espone soprattutto volumi antichi, manoscritti e edizioni, e carte geografiche manoscritte di notevole valore e di grande interesse storico: una partecipazione qualificata, tale da non far sfigurare le biblioteche genovesi nel confronto con le altre biblioteche italiane e straniere, che partecipano numerose alle iniziative colombiane.

Prima di vedere in dettaglio in che cosa consiste la partecipazione della Biblioteca Berio e descrivere brevemente i pezzi più importanti tra quelli esposti, ci sembra opportuno ricordare che all'Esposizione Internazionale Specializzata "Colombo, la nave e il mare" il visitatore può consultare su personal computer il catalogo automatizzato della Raccolta Colombiana della Biblioteca Berio realizzato su programma TINlib. Affianca il catalogo una presentazione (anche questa scorre su personal computer) in italiano e in inglese che spiega come si è formata la Raccolta Colombiana e dà alcune informazioni sull'organizzazione del catalogo automatizzato.

All'Esposizione Internazionale la Biblioteca Berio è presente nel padiglione Italia con alcuni pezzi inseriti nella sezione che illustra la storia della cartografia, soprattutto volumi antichi contenenti carte geografiche incise (il secondo volume del *Theatrum orbis terrarum sive Atlas novus* del Blaeu, l'edizione del 1532 del *Novus orbis regionum ac insularum veteribus incognitarum* e l'edizione del 1570 del *Theatrum orbis terrarum* dell'Ortelius) e illustrazioni di episodi della vita di Colombo (in particolare nel volume dedicato alle relazioni di viaggio nel nuovo mondo delle *Collectiones peregrinationum* di Theodorus de Bry). Ma il pezzo più importante tra quelli esposti è senz'altro la carta del Mediterraneo dipinta su pergamena nel 1564 da Jacopo Maggiolo, un autentico capolavoro per ricchezza di colori e accuratezza di esecuzione, pienamente valorizzata dalla suggestiva ambientazione espositiva.

La Biblioteca Berio partecipa inoltre a tutte e tre le sezioni del progetto espositivo "Due mondi a confronto" diviso tra Palazzo Ducale e la Commenda di Pré. L'apporto alla sezione "Uomini e culture", allestita al piano nobile del palazzo Ducale è limitato a due ritratti incisi di Cristoforo Colombo contenuti in due edizioni del XVI secolo (gli *Elogia virorum bellica virtute illustrium* di Paolo Giovio e il più raro *Ritratti*

di cento capitani illustri di Aliprando Caprioli).

Molto più consistente è la partecipazione alla splendida e ricchissima sezione "Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi", che consente al visitatore di ripercorrere le tappe della storia della cartografia dal Medioevo al Settecento, documentando soprattutto i cambiamenti nella concezione e rappresentazione del mondo intervenuti in seguito alla scoperta dell'America e alle esplorazioni successive. Tra i pezzi prestati dalla Berio si segnalano in particolare l'atlante nautico della fine del XIII sec. — inizio del XIV secolo detto *Atlante Luxoro* dal nome dell'ultimo proprietario e donatore alla biblioteca, un bel planisfero contenuto nel manoscritto cinquecentesco del *Discorso nel quale s'insegnano i termini et regole della descrizione del mondo* di Bartolomeo Crescenzo, la prima edizione delle *Historie* di Fernando Colombo (Venezia, 1572), alcune edizioni settecentesche di poemi letterari dedicati a Colombo (di madame Du Bocage, di Alvise Querini, di L'Espinasse de Langeac).

Più intensa è stata la partecipazione della Biblioteca Berio alla terza sezione del progetto "Due mondi a confronto", cioè "La preghiera, del marinaio" allestita nei magnifici spazi appena restaurati dopo un decennio di lavori del palazzo della Commenda di Pré. La Biblioteca Berio ha avuto la possibilità di realizzare insieme alla Biblioteca Universitaria una sezione della mostra "Genova sacra", tesa appunto ad illustrare gli aspetti più significativi della cultura devozionale ligure, legata come poche altre al mare: santuari della gente di mare, narrazione di episodi miracolosi di ambiente marinaro, usanza di confraternite e corporazioni, diffusione del culto di alcuni santi ecc. Nella prima settimana di apertura della mostra sono stati esposti al pubblico due manoscritti di eccezionale interesse appartenenti alla Berio: l'atlante realizzato nel XVIII secolo da Matteo Vinzoni esposto sulla pianta del santuario della Madonna della Misericordia di Savona e la *Bibbia Atlantica*, manoscritto miniato della fine dell'XI secolo conservato originariamente nell'Archivio della Repubblica di Genova, sul quale giuravano i magistrati della Repubblica al momento di entrare in carica. L'esposizione dei due manoscritti è stata limitata a pochi giorni per motivi di sicurezza e di conservazione.

Alla mostra "Genova nell'età barocca", organizzata dalla Soprintendenza per i Beni artistici e storici della Liguria e allestita in due sedi, Palazzo Spinola di Pellicceria e Palazzo Reale, nella sezione dedicata alla tipografia genovese del Seicento la Berio ha esposto alcune pregevoli edizioni seicentesche, tra le quali quelle pavoniane della *Gerusalemme liberata* del 1604 e del 1617 e il fastoso volume della *Nobiltà di Genova* di Agostino Franzone, tutto di splendide tavole incise su rame.

Infine la Berio ha collaborato alla riuscita dell'ultima a essere allestita delle mostre colombiane, le sale del Museo Colombiano aperte nella villa cinquecentesca del complesso di S. Ignazio. Accanto a documenti attestanti l'origine genovese di Colombo provenienti dall'Archivio di Stato di Genova e ai cimeli colombiani di proprietà comunale, l'urna con le ceneri di Colombo, tre lettere autografe e il Codice dei Privilegi, la Berio ha esposto l'edizione poliglotta del *Libro dei Salmi* curata da Agostino Giustiniani (Genova, 1516), che nel commento al salmo XIX presenta alcune delle più antiche notizie biografiche sul navigatore.

Laura Malfatto

I nostri libri, le nostre biblioteche

Libri e cultura nei conventi di Taggia

A testimoniare della passata e impressionante vitalità culturale della città di Taggia restano oggi soprattutto le biblioteche annesse ai conventi degli Ordini Mendicanti: quello domenicano, fondato nel 1460 in seguito alla predicazione del Padre Cristoforo da Milano, e quello cappuccino, la cui prima pietra venne posta nel 1610, in pieno clima controriformistico.

Non è questo il luogo per diffondersi sulle qualità artistico-architettoniche del complesso di San Domenico, notevole pietra di paragone della pratica costruttiva quattrocentesca in Liguria ed eccezionale contenitore di affreschi ed opere mobili (fra le quali un ruolo importante è giocato dalle tavole di Ludovico Brea o comunque di ambito bresciano); ma varrà la pena ricordare che fin dai tempi dell'insediamento vennero stanziati i fondi per la costruzione di un locale da adibire a biblioteca e per l'acquisto delle indispensabili dotazioni librarie. Il caratteristico vano coperto da una volta ad unghioni, poi trasformato in cappella dei novizi, si affaccia tuttora sul chiostro, al primo piano, e conserva quasi integralmente l'originaria decorazione pittorica con santi e dottori domenicani nelle lunette e una *Crocifissione* sulla parete di fondo, firmata da Ludovico Brea e datata 1495. Un locale peraltro apprezzabile anche dal punto di vista della climatizzazione, in cui sarebbe opportuno ricollocare il cospicuo fondo antico, attualmente depositato in buon ordine (ma ne sarebbe auspicabile una nuova catalogazione) in un magazzino al piano terra comunque protetto da un sistema d'allarme. A prescindere dall'accessibile sezione moderna, destinata alle necessità di lettura e di studio dei frati e pure situata al piano terreno (i fondi antico e moderno assommano complessivamente a circa 7000 volumi), c'è da dire che nonostante i danni patiti nel corso dei secoli (in particolare dopo la soppressione del 1864, quando il convento venne adibito a caserma), i volumi attualmente conservati a Taggia riescono ancora a fornire un profilo esauriente e sfaccettato non solo degli interessi culturali — e non semplicemente teolo-

gici o devozionali in senso stretto — dei religiosi, ma pure della produzione libraria corrente che poteva interessare una biblioteca conventuale "di provincia". Un contesto senza dubbio favorito sia da una relativa disponibilità finanziaria per l'acquisto dei volumi, sia da un'attività copistica e scrittoria in loco, almeno per quanto concerne i libri corali e la prima metà del Cinquecento. Le testimonianze superstiti della biblioteca quattro-cinquecentesca parlano del resto chiaro, specie dopo l'accurata esplorazione compiuta qualche anno fa da Laura Balletto, che ha pure fornito una prima inventariazione dei sedici manoscritti e dei ben novanta incunaboli (*La Biblioteca del Convento dei Domenicani di Taggia*, in "Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria", X, 1976, pp. 135-177). Tra i codici per uso liturgico (cinque antifonari e due salteri), recentemente restaurati a cura della Soprintendenza Bibliografica, spiccano per qualità decorativa almeno due antifonari quattrocenteschi miniati, uno dei quali firmato dal miniatore "di penna" Ludovico da Taggia e datato 1491, ed uno di primo Trecento impreziosito da una splendida iniziale istoriata con la *Natività*. Il corpus di incunaboli — il cui stato conservativo, anche grazie ai numerosi interventi di restauro in genere condotti ancora dalla Soprintendenza Bibliografica per la Liguria e la Lunigiana, è in genere più che soddisfacente — merita d'altronde una citazione non solo per l'imponenza quantitativa, ma pure per la presenza di due copie uniche dei *Sermones de Tempore, Pars hiemalis di San Vincenzo Ferrer*, stampati da Trechsel a Lione nel 1490, e del *Super libros artis logicae di Giovanni de Lapide*, pubblicato da Amerbach a Basilea dopo il 1495, e ancora una copia delle pochissime conosciute di altre dodici edizioni assai rare di fine Quattrocento. Circa ottocento cinquecentine, e un non meno consistente quanto poco esplorato fondo sei-settecentesco, da un lato attestano di una invidiabile continuità intellettuale e scolastica per tutto l'evo moderno; e dall'altro suggeriscono la necessità della catalogazione ragionata e dell'analisi critica di un patrimo-

nio al quale, per la sua importanza, andrebbe garantita un'accessibilità regolare. Va inoltre rammentato che i libri a stampa del fondo antico appartengono giuridicamente al Comune di Taggia e vengono quindi tenuti dai frati in deposito. Del resto il convento detiene pure un'abbondante materiale archivistico riordinato, e reso quindi effettivamente consultabile, solo negli ultimi mesi.

L'esigenza della catalogazione si pone anche per la molto meno nota biblioteca cappuccina, ancora ospitata nella sede originaria e comunque di agevole consultazione per chi ne faccia richiesta ai frati, ma penalizzata dall'inadeguatezza di un inventario bisognoso di una revisione radicale. Le origini della biblioteca dei Cappuccini vanno ravvisate in alcune generose donazioni secentesche, ed in particolare in quella del patrizio tabiese Gerolamo Vivaldi (1657). Nonostante l'assenza di una coerente politica di aggiornamento librario da parte dei religiosi nella lunga durata, e quindi una certa casualità nelle acquisizioni (stando almeno agli scarni dati desumibili dalla Cronaca manoscritta conservata in convento), la biblioteca mantiene comunque un'impronta unitaria, e nel suo insieme pare anzi rispecchiare gli interessi e le prerogative dell'Ordine più di quella domenicana, che invece tende a espandersi su una base culturale più vasta. Semmai, le ristrettezze economiche dell'organismo ed il venire meno del sostegno laicale devono avere fortemente condizionato la costituzione di un fondo moderno, in realtà quasi del tutto inesistente. A parte la Cronaca, inoltre, il convento non possiede materiale archivistico antico. Il patrimonio librario cappuccino resta comunque notevole per quantità e qualità (e comunque suggestiva ne è la disposizione nella scaffalatura ligure nell'antica sala adibita a biblioteca), visto che dovrebbe aggirarsi intorno ai 2500 volumi, per giunta in gran parte sei-settecenteschi; un fondo che meriterebbe una diversa e più attenta considerazione, e non solo in campo bibliotec-economico.

Fulvio Cervini

BOLLETTINO LIGURISTICO

PER LA STORIA E LA CULTURA REGIONALE

Rivista fondata da Teofilo Ossian De Negri

Direttore: Massimo Quaini

Comitato Scientifico: Emmina De Negri, Giuseppe Oreste, Geo Pistrino, Giovanna Rotondi Terminiello, Mario Semino

Ogni copia L. 20.000

SOMMARIO N. 1/1989

Presentazione

Murialdo: una comunità insediativa dell'Alta Val Bormida
Eduardo Mazzino

Interpretazioni dell'«Atlante dei Domini» di Matteo Vinzoni. A proposito di una collaborazione De Negri-Mazzino rimasta sulla carta
Massimo Quaini

Cultura e scelte tipologiche nell'architettura religiosa ligure tra Sei e Settecento. Il caso degli Scolopi
Nicolò De Mari

Opere di Pietro Antonio Corradi nell'estremo Ponente Ligure
Rinangelo Paglieri

Contributo a Francesco Maria Schiaffino e a Francesco Baratta
Fausta Franchini Guelfi

Un contratto del Maragliano
Bruno Ciliento

Su alcune pitture ottocentesche e tre sovrapposte neoclassiche nell'Appartamento del Duca degli Abruzzi nel Palazzo Reale di Genova
Gianni Bozzo

Ritratto e costume: status symbol nella Genova del Seicento
Marzia Cataldi Gallo

Gli italianismi antichi e recenti e la struttura dei dialetti liguri
Giulia Petracco Sicardi

La difesa di Genova all'interno delle sue mura (sec. XIV)
Mario Buongiorno

Bibliografia degli scritti ed opere di Edoardo Mazzino a cura di Francesca Mazzino

SOMMARIO N. 2/1990

Presentazione

In margine all'«Atlante della Sanità» di Matteo Vinzoni
Massimo Quaini

La contesa sulla comunaglia tra Polcevera e Busalla vista attraverso un testimoniale del 1586
Massimo Angelini

La produzione cartografica relativa alla controversia di confine di Consente, «feudo pontificio»
Patrizia Mariano

Francesco Rossi, «géomètre du pays»
Enrico Defilippi

«Se Colombo fosse stato a casa ci sarei stato anch'io...». Colombo e l'America nell'immaginario dei contadini della Val Trebbia
Maria Rosa Mangini

Un foglio del dodicesimo secolo a Taggia
Fulvio Cervini

Scultura gotica a Genova: un'opera inedita dell'atelier duecentesco della Cattedrale
Clario Di Fabio

Palazzo Grillo Serra. Le sue trasformazioni specchio della storia stessa della città
Cristina Pastor

I recenti restauri di San Donato
Gianni Bozzo

Ritratti di casa Durazzo
Bruno Ciliento

Notizie circa la nomina di Gio. Antonio Ricca ad architetto di camera dei Padri del Comune
Rinangelo Paglieri

SAGEP EDITRICE - PIAZZA MERANI 1 - 16145 GENOVA - TEL. (010) 313453 - FAX (010) 312621

Un incontro nel libro antico Lettere parlanti

Il 28 maggio ha avuto luogo l'annunciato incontro con Franca Petrucci Nardelli sul tema delle iniziali "parlanti" organizzato dal Gruppo di studio sul libro antico. Nella sala riunioni della Biblioteca «De Amicis», di fronte ad un ristretto, ma molto interessato gruppo di bibliotecari, dopo una presentazione di Antonio Scolari e una introduzione di Graziano Ruffini, la Dr.ssa Nardelli ha svolto la sua interessante relazione. Si è trattato di un efficace riscontro del lavoro pubblicato per i tipi di Olschki nel quale l'autrice ha tracciato una sintetica, ma documentatissima storia della nascita e della diffusione di quel particolare aspetto della decorazione del libro rappresentato, appunto dalle iniziali "parlanti". L'autrice ha illustrato dapprima il significato dell'aggettivo "parlanti", precisando che si tratta di quelle iniziali accompagnate da un personaggio o da una scena il cui nome inizia con la lettera decorata, ma senza che questa abbia alcun rapporto con il testo stampato o con la parola del testo di cui è iniziale. Franca Petrucci Nardelli rintraccia nel principio mnemonico di associare un'immagine a ciascuna lettera dell'alfabeto proprio dei principi di memorizzazione medievali e rinascimentali il precedente "ideologico" dell'uso delle iniziali parlanti. Quest'uso nacque a Venezia e qui furono i Giolito a impiegarle in modo sistematico nelle loro edizioni.

Grazie al prestigio di cui godette Venezia quale leader europeo dell'editoria, l'uso si diffuse in Italia a volte con imitazioni, talvolta addirittura con contraffazioni, delle iniziali giolite, ma più spesso con la creazione di serie alfabetiche originali ora raffinate, ora decisamente rozze. I partecipanti all'incontro hanno potuto seguire l'esposizione di Franca Petrucci

ci Nardelli grazie a ottime riproduzioni di iniziali parlanti fornite dalla studiosa stessa e distribuite prima dell'inizio dell'intervento.

Al termine della lucida esposizione i presenti hanno iniziato un interessante e ampio dibattito con l'autrice, la quale ha risposto a tutte le domande e osservazioni con grande competenza e disponibilità. A conclusione dell'incontro, ci pare di poter affermare che i colleghi presenti hanno avuto la possibilità di avvicinarsi ad un aspetto del libro di antico regime tipografico certo molto puntuale, ma di grande interesse e di forte impatto anche visivo. Siamo certi che i partecipanti, così interessati alla relazione e al dibattito, hanno con questo incontro arricchito con un nuovo tassello la loro competenza di operatori del libro. Questo era appunto lo scopo che ci si era prefissi nel promuovere l'iniziativa.

G.R.

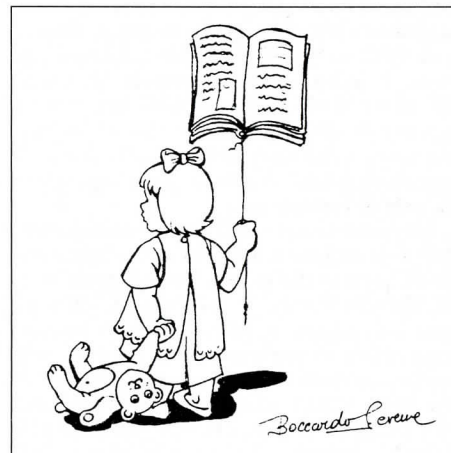

E.S. BURIONI

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

La descrizione del libro per ragazzi



A cura della Commissione biblioteche per ragazzi della nostra Sezione, si è svolto giovedì 7 maggio, presso la Biblioteca Internazionale per Ragazzi E. De Amicis, una giornata di studio dal titolo: "La biblioteca leggibile: per una biblioteconomia a dimensione dei bambini e dei ragazzi", alla quale hanno partecipato una cinquantina di bibliotecari provenienti dalle biblioteche civiche della Liguria e del Piemonte. Sono intervenuti Luigi Palladin dello IAL/CISL di Brescia, Graziella Pedretti del Servizio Biblioteche della Provincia di Brescia, Ermelinda Ruffini della Biblioteca Casa Piani di Imola, e Donatella Curletto del Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova. I lavori sono stati introdotti da Francesco Langella responsabile della biblioteca De Amicis.

Le biblioteche sui quotidiani liguri

Biblioteca più grande per Novi

L'ex orfanotrofio delle Cappelloni, debitamente ristrutturato, diventerà la nuova biblioteca di Novi, in sostituzione della ormai obsoleta sede di viale Saffi nata nel 1913. La nuova sede, i cui lavori sono già stati finanziati, sarà in grado di rispondere più adeguatamente alle esigenze degli utenti.

(Il Lavoro, 25-3-1992)

Sul palcoscenico l'Attore in rivolta

I tre dipendenti del Museo-biblioteca dell'attore hanno inviato una lettera ai quattro soci fondatori per annunciare che inizieranno uno sciopero bianco, infatti da tre mesi sono senza stipendio. Il raddoppio del contributo comunale, promesso dall'assessore alla cultura Silvio Ferrari, infatti non sarà sufficiente per far fronte alle spese dell'ente se gli altri soci fondatori non dimostreranno altrettanta sensibilità nei confronti del Museo-biblioteca.

(Il Secolo XIX, 4-4-1992)

Il libro-game finisce in una mostra-catalogo

Il libro-gioco, di cui si è avuto un vero e proprio "boom" negli ultimi cinque anni, è il protagonista di una mostra, aperta fino al 30 aprile, organizzata dal Centro sistema bibliotecario della Provincia di Genova presso la Biblioteca Civica Podestà a Molassana. Inoltre è stato preparato un catalogo che raccoglie 190 titoli.

(Il Secolo XIX, 9-4-1992)

Se in biblioteca il libro fa "furore"

Si è inaugurata il 6 aprile nella sala ragazzi della biblioteca civica "Mazzini" di Arenzano la mostra "Le Fureur de lire" dedicata ai ragazzi. La mostra, aperta fino al 30 aprile, è realizzata con la collaborazione del centro culturale francoitaliano "Galliera" di Genova e il Centro bibliotecario pro-

vinciale sul modello di una manifestazione dallo stesso titolo che si tiene in Francia dal 1989.

(Il Lavoro, 9-4-1992)

Troppo brusio alla Berio

Troppo rumore alla civica biblioteca Berio, si tratta del brusio che "si crea all'interno quando a consultare i libri sono parecchi studenti ai quali non è permesso uscire dai locali". Gli altri frequentatori si sono lamentati degli studenti, che hanno a disposizione solo un angusto locale presso i servizi e che quindi "preferiscono chiacchierare nei locali di lettura".

(Il Secolo XIX, 21-4-1992)

Come va la Berio

Risposta del direttore del Servizio Biblioteche, Teresa Sardanelli, all'articolo del 21-4. Si fa tra l'altro osservare che non sono state presentate in biblioteca lagnanze da parte degli utenti e che gli spazi nella attuale sede sono assai limitati, ma che presso la nuova sede della biblioteca sarà previsto uno spazio per coloro che desiderano intrattenersi al di fuori delle sale di lettura.

(Il Secolo XIX, 26-4-1992)

Scuola e biblioteca trasloco contestato

Tra breve la biblioteca comunale di Serra Riccò verrà trasferita da San Cipriano a Pedemonte in via Medicina ove già si trova il centro didattico della scuola elementare. A opporsi al trasloco è il direttore didattico della scuola elementare che dovrebbe trasferirsi a Mainetto, si tratterebbe quindi di un doppio trasloco sulla cui necessità sono affacciati dubbi.

(Il Secolo XIX, 26-4-1992)

(segue a pag. 5)

Savona: una nuova biblioteca per il sistema urbano

Il Sistema bibliotecario urbano di Savona si arricchisce di un nuovo servizio bibliotecario, infatti accanto alla biblioteca Barrili, centro del sistema, e alle biblioteche di Oltretimbro e di Legino, già attive, è ora aperta presso la scuola "E. Carando" di via Turati una nuova biblioteca dedicata ai ragazzi e agli adulti del quartiere di Valloria, che avranno così a disposizione una biblioteca di base senza doversi recare nella non sempre comoda sede di Monturbano.

L'iniziativa è il frutto di una collaborazione fra il Sistema bibliotecario urbano, la V circoscrizione del Comune di Savona e la direzione didattica di Albissola Marina. La biblioteca di Valloria è aperta al mattino per gli alunni delle scuole elementari (e in futuro lo sarà anche per quelli delle medie), e il martedì e venerdì pomeriggio dalle 16 alle 18 per tutti i cittadini: se il servizio incontrerà il favore del pubblico, l'orario verrà esteso; le funzioni di prestito sono svolte da una volontaria della V Circoscrizione. La biblioteca contiene circa 2000 volumi tra i quali opere di carattere generale, di saggistica divulgativa sulle principali materie, di narrativa per ragazzi e per adulti. A questo fondo si aggiungono i volumi "in circolazione" provenienti dal centro sistema, cioè un centinaio di opere, che verranno periodicamente sostituite per dar modo ai lettori di trovare nella biblioteca di quartiere libri nuovi. Sono previste per il prossimo autunno-inverno attività culturali rivolte ai ragazzi e agli adulti.

L'ampliamento del sistema urbano risponde alle maggiori esigenze di servizio dimostrate negli ultimi anni dall'utenza. Infatti si è registrata una continua e significativa crescita del numero di utenti, che nei primi mesi del 1992 ha raggiunto una media mensile di oltre 6.000 unità, e dei prestiti, che quest'anno superano quota 2.000 mensile con incrementi del 30-40%. Da una indagine effettuata nel corso del 1990 risultava che l'uten-

za della Barrili è composta prevalentemente da studenti, che rappresentano circa il 71% dell'utenza complessiva: prevalgono nettamente gli studenti delle scuole superiori (36,3%), seguiti da quelli universitari soprattutto di area umanistica e giuridicoeconomica. Accanto agli studenti e agli insegnanti (che rappresentano a loro volta il 7,4% del totale) è stata notata anche una significativa presenza di lavoratori (il 14,8% del totale), casalinghe e pensionati (6,7%). La rilevazione statistica ha anche evidenziato il ruolo "provinciale" della Barrili, infatti oltre il 24 dell'utenza risulta residente nei comuni limitrofi, soprattutto di levante. Proprio partendo da questi dati e dalla considerazione che gli adulti, in particolare modo la "terza età", risultano penalizzati dall'ubicazione della biblioteca sulla collinetta di Monturbano, si è attuato un piano di progressivo decentramento sul territorio dei servizi bibliotecari.

Libri liguri in Argentina

L'Istituto Culturale Argentino Ligure (ICAL) di Buenos Aires è una delle associazioni di liguri presenti nella capitale argentina. Anche se è forse l'associazione più giovane, è senz'altro tra le più attive e seguite. Nata nel 1986 con sede presso la Biblioteca della Società Dante Alighieri, l'ICAL ha iniziato vere e proprie attività nel 1988 trasferendosi nella sede di Florida, la via pedonale e commerciale di Buenos Aires. L'ICAL ha attualmente sede in Rodriguez Pena 323, un numero di soci (attualmente oltre 400) in costante aumento, e, soprattutto, una numerosa componente giovanile. E proprio i giovani si sono organizzati in gruppo per organizzare gite, momenti di svago e socializzazione, e stanno raccogliendo fondi per l'acquisto di un televisore e di un videoregistratore per la proiezione di videocassette. Col crescere del numero dei soci, inoltre, l'ICAL sta cercando di strutturarsi in gruppi di lavoro che riuniscano professionisti per organizzare conferen-

ze su specifici temi culturali (aspetti del paesaggio e della cultura ligure, per esempio). L'ICAL ha ottenuto la personalità giuridica, che se da un lato sottopone il bilancio al controllo pubblico, dall'altro permette di ricevere lasciti, donazioni, ecc.

Tra le iniziative ben avviate c'è sicuramente la Biblioteca. Anche se per il momento sono solo alcune centinaia di libri, è importante in quanto biblioteca ligure all'estero. All'interno di questa piccola biblioteca specializzata le biblioteche cercano di documentare ogni aspetto della regione d'origine dei propri antenati. Non bisogna dimenticare, infatti, che l'emigrazione ligure verso l'Argentina è iniziata fin dai tempi della Rivoluzione Francese, per cui accanto all'emigrante vero e proprio nell'Istituto convivono discendenti di liguri da molte generazioni nel nuovo Continente. Tra il materiale presente in biblioteca molto ricercate sono le cartine geografiche e le guide turistiche, per andare alla ricerca dei luoghi di origine. E proprio la biblioteca è stato il primo punto di contatto tra l'Istituto e il Centro Sistema Bibliotecario Provinciale, prima, e l'AIB ligure dopo, perché non bisogna scordare che da quest'anno l'ICAL è socio della nostra sezione. Nel mese di aprile, poi, l'ICAL ha organizzato una propria vetrinetta all'interno della "18ª Exposición Feria Internacional de Buenos Aires, El libro — del autor al lector", esponendo alcuni libri della biblioteca, prima (ed unica) associazione di emigranti italiani a realizzare una simile iniziativa, sganciandosi dall'ufficialità dell'Istituto Italiano di Cultura e dall'Ambasciata. Per favorire l'incremento librario della biblioteca dell'ICAL si invitano le biblioteche, gli enti e associazioni che pubblicano libri, cartine, guide turistiche o quant'altro utile a far conoscere la nostra regione a inviare direttamente copia all'Istituto Culturale Argentino Ligure - Rodriguez Pena 323 - 1020 Buenos Aires; oppure a inviarlo presso il Centro Sistema Bibliotecario Provinciale - Via G. Maggio 3 - 16147 GENOVA

(segue da pag. 4)

San Martino: un tesoro nascosto

Circa 20.000 volumi del '500 e '600 giacciono accatastati fra la polvere nello scantinato degli uffici amministrativi della tredicesima USL, dell'ospedale San Martino di Genova. Un solo archivistica (sic) è addetto alla biblioteca, l'amministrazione dell'ospedale si dice seriamente intenzionata a provvedere affinché i volumi "siano restaurati, archiviati con ordine e valorizzati restando nella loro sede naturale", opera per cui l'amministrazione ospedaliera vorrebbe richiedere un contributo alla Regione Liguria.

(Gazzetta del Lunedì, 4-5-1992)

La biblioteca leggibile

Annuncio della giornata di studio organizzata dalla Commissione biblioteche per ragazzi della nostra sezione presso la Biblioteca De Amicis.

(Il Secolo XIX, 8-5-1992)

I critici di teatro per il museo dell'Attore

L'associazione nazionale dei critici di teatro ha reso pubblico un documento in cui si chiede che "sia posto fine allo stato di incertezza" in cui da troppo tempo versa la sorte del museo-biblioteca dell'Attore di Genova. I critici chiedono di "restituire salancio e vigore a un istituto il cui prezioso contributo al teatro non solo italiano rischia di venire vanificato".

(Il Secolo XIX 2-6-1992)

Colombo resuscita Sant'Ignazio

Si inaugura l'11 giugno il restaurato ex convento gesuitico di Sant'Ignazio in Carignano. Il complesso ospiterà l'Archivio di Stato; sono stati sistemati oltre quindici chilometri di scaffali destinati ai documenti dell'archivio. La chiesa è stata adibita a spazio polifunzionale: ci sarà la possibilità di creare spazi per lo studio e la lettura e per convegni, mostre e esposizioni. Al primo piano sarà ospitata la mostra permanente di documenti colombiani. Ci sono anche sale per la cartografia, il restauro e la legatoria, più una scuola di formazione archivistica oltre alla biblioteca.

(Il Secolo XIX 3-6-1992)

Il bibliobus nell'entroterra

Il bibliobus della Provincia ha visitato in tre mesi almeno due volte dodici località dell'entroterra genovese, registrando 1406 prestiti. L'iniziativa si rivolgeva specificamente agli alunni delle scuole elementari e medie sparse nelle vallate alle spalle di Genova nell'intento di avvicinare i ragazzi alla lettura. Tra i bambini delle elementari hanno avuto successo soprattutto i libri di narrativa e di divulgazione, mentre quelli delle medie hanno privilegiato i libri di avventura e i gialli.

(Il Secolo XIX 4-6-1992)

Il libro si sceglie a Rossiglione

Presso la biblioteca civica di Rossiglione, in collaborazione con il Centro sistema bibliotecario della Provincia di Genova, si apre la diciottesima mostra mercato del libro per ragazzi. La rassegna, aperta fino al 15 giugno presso la scuola elementare, ha per titolo "Questo libro lo scelgo io", in omaggio alla sempre maggiore autonomia dei baby-consumatori.

(Il Secolo XIX, 5-6-1992)

Ratto della studentessa tra i libri

Una studentessa ha denunciato un utente della Berio per un episodio di tentata violenza avvenuta il 18 gennaio 1992 presso locali della biblioteca: in questi giorni per l'uomo, denunciato a piede libero, il pubblico ministero ha richiesto il rinvio a giudizio per atti di libidine violenta e lesioni.

(Il Secolo XIX, 16-6-1992)

Deroghiamo in questo caso alla regola che ci siamo dati di riferire soltanto le notizie e ci permettiamo un commento. Nulla da dire circa la notizia e il pezzo "di colore" (che per altro contiene anche alcuni strafalcioni logistici), invece stupisce che la locandina odierna del "Secolo XIX" sia dedicata proprio a questo evento accaduto ben cinque mesi prima: evidentemente solo in queste occasioni le biblioteche possono aspirare alla prima pagina.

CD-ROM NOVITÀ

CD-ROM in rete

Si è tenuto a Milano il 29 maggio scorso, nell'aula Pio XI dell'Università Cattolica, un incontro dal titolo "I Workshop CD-ROM local Area Networks in Libraries: esperienze europee a confronto", promosso dalla Cenfor International, una libreria commissionaria con sede a Genova e Trento. Quello dell'utilizzo in rete dei CD ROM è sicuramente uno dei temi più interessanti sul versante delle nuove tecnologie e della gestione dell'informazione: infatti se negli ultimi anni i CD ROM si sono affermati come un valido strumento per la distribuzione di dati in forma elettronica di basi di dati bibliografiche, repertori e opere enciclopediche in uso nelle biblioteche, è altrettanto vero che uno dei fattori di serio ostacolo allo sviluppo di questo supporto nelle biblioteche era l'incapacità del mezzo di consentire un utilizzo multiplo tanto da obbligare i bibliotecari a prendere in seria considerazione l'opportunità di acquistare in più copie dei prodotti suscettibili di un elevato livello d'uso. Da qui dunque la necessità di rendere utilizzabile in rete il CD

ROM, al fine di consentire l'accesso multiplo e simultaneo ai dati disponibili in forma elettronica. Merito della Cenfor è stato quello di offrire su questo tema una serie di esperienze a livello internazionale sia sulle scelte strategiche che su quelle più prettamente tecniche; di particolare interesse sono stati gli interventi di John Akeroyd del London South Bank Polytechnic che ha illustrato l'esperienza di installazione di una rete CD ROM all'Università di South Bank del 1990; di Giuseppe Ammendola della Biblioteca Nazionale di Firenze che si è soprattutto soffermato sui problemi di assistenza al pubblico nell'uso dei CD ROM in rete nelle biblioteche del circuito UOL (Utenza On Line) e quello di Mireille Chazal del Centre National du Catalogue Collectif che ha presentato il Catalogo Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Francesi in Serie su CD ROM.

OCLC in CD ROM

Poter accedere alle registrazioni bibliografiche relative alle nuove accessioni della Library of Congress e delle biblioteche membri dell'OCLC oltre a quelle dei documenti più utilizzati negli ultimi sei anni e poterle esportare in formato MARC nel proprio data base, in qual-

siasi momento, con tutto il tempo che volete, senza l'occhio all'orologio pensando a quanto vi costerà l'intera ricerca: è quanto promette OCLC CAT CD450, versione off-line, distribuito in Italia dalla IF di Firenze, per conto dell'OCLC Europe e presentato dalla stessa ditta a Milano il 22 giugno scorso presso la Sala del Gonfalone della Regione Lombardia. R.M.



FOTO MODERNA

**Umberto Morelli
Giovanna Deriu**

Via Balbi 144 r.
16126 Genova
Tel. 010/252145

Riproduzioni a colori-bianconero
diapositiva

Diapositive per conferenza

Fornitura di materiale fotografico e video

Servizi fotografici e riprese video

Duplicazioni di videocassette

Foto in 1 ora

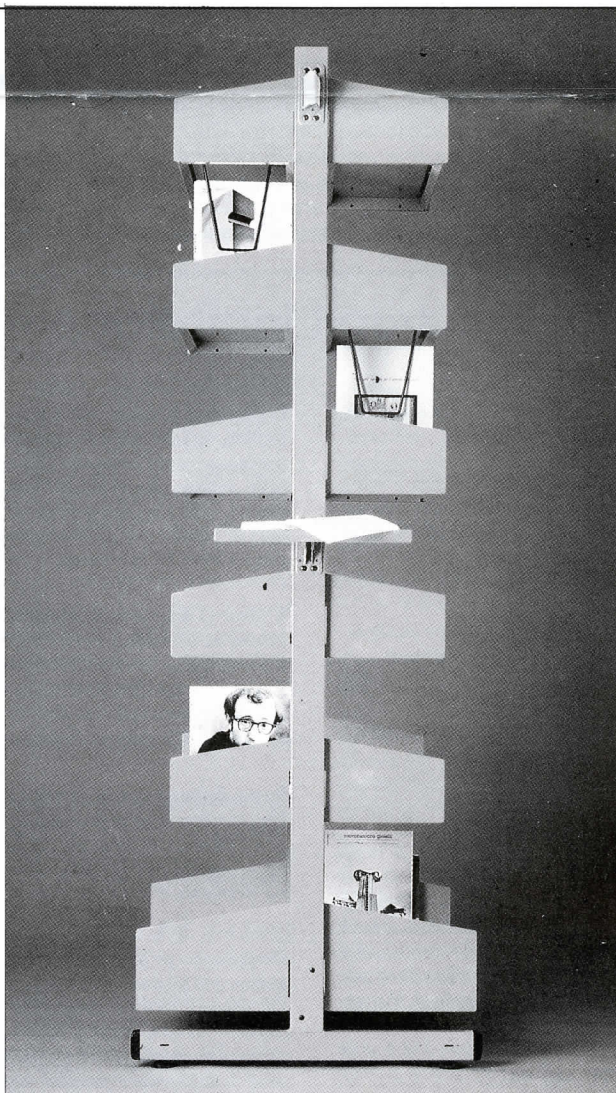
Studio fotografico

(Laboratorio fotografico in bianconero)



DIMENSIONE BIBLIOTECA

Una produzione ed un servizio
completo di arredi
ed archivi compattati
per la continua evoluzione
della biblioteca.



divisione uffici
molinari

Arredamenti Molinari divisione uffici
Via Roma 8/1 - Genova
Tel. 010/587031 - 584424

Leggere Colombo

In concomitanza con le celebrazioni colombiane la Biblioteca Universitaria pubblica due nuovi fascicoli della collana *Quaderni della Biblioteca Universitaria* iniziata lo scorso anno con la guida *La Liguria in Biblioteca*.

Il primo è il catalogo della *Biblioteca Geografica degli Stati Americani*: una raccolta di circa 700 opere per oltre 1100 volumi di descrizioni geografiche e storiche dei territori americani; le opere sono ordinate in sezioni relative ai vari stati del continente, precedute da alcune sezioni di interesse più generale ove sono raccolti atlanti universali o opere riguardanti tutto il continente americano o ampi settori di esso; una sezione è dedicata alle opere di più specifico argomento colombiano, ma sostanzialmente tutto il materiale può avere interesse per lo studioso del nuovo mondo e della sua cinquecentesca scoperta. I volumi sono quasi tutti dei secoli XIX e XX con qualche buon esemplare del XVII e XVIII.

Il secondo fascicolo (terzo dei citati *Quaderni*) è l'aggiornamento 1987-1991 del catalogo *Opere colombiane della Biblioteca Universitaria di Genova* compilato nel 1987 da Anna Maria Salone; il repertorio riporta monografie, articoli e recensioni più significative pervenute in Biblioteca Universitaria negli anni 1987-1991. Sono stati così raccolti 836 record ordinati cronologicamente con indici per autori; il repertorio è preceduto da una nota introduttiva che indica i criteri di selezione.

Con i due quaderni si completa lo spoglio delle raccolte dell'Istituto alla ricerca di studi sul nuovo mondo: infatti essi vanno ad affiancarsi al *Catalogo della Biblioteca Argentina Manuel Belgrano* pubblicato dalla Università nel 1927, al *Catalogo del Fondo Antico Spagnolo* pubblicato da Mario Damonte nel 1969 e al già citato catalogo *Opere colombiane della Biblioteca Univrsitaria* pubblicato da A.M. Salone nel 1987.

I *Quaderni*, fuori commercio, verranno gratuitamente inviati alle biblioteche della Liguria, a quelle del Ministero per i Beni Culturali e ad Istituti specializzati; studiosi ed altri enti possono richiederli a titolo gratuito alla Biblioteca Universitaria di Genova.

E.B.

Tra le tante iniziative, anche editoriali, di stampo colombiano merita una segnalazione a sé l'iniziativa del Servizio Biblioteche del Comune di Genova di preparare un catalogo di opere colombiane dedicato specificamente ai ragazzi della scuola dell'obbligo. Sono state raccolte opere di argomento colombiano e di esplorazioni geografiche pubblicate nel nostro secolo e possedute dalle biblioteche del sistema urbano, naturalmente adatte ai giovani lettori. La bibliografia è divisa in due parti: la prima ospita il catalogo alfabetico, mentre la seconda è organizzata per alcune grandi tematiche (Storia delle esplorazioni geografiche, Cristoforo Co-

lombo, I viaggi e le navi di Colombo, Scoperta e storia dell'America, Civiltà precolombiane, Indiani del Nord America) e comprende anche una sezione di opere di narrativa attinenti all'argomento. Alle sintetiche descrizioni è aggiunta la sigla della o delle biblioteche che posseggono l'opera descritta.

Se è vero che i ragazzi di oggi saranno i nostri utenti di domani, senza dubbio iniziative di questo genere costituiscono il modo giusto per stimolarli a un uso intelligente delle biblioteche.

Buscar el Levante por el Poniente: bibliografia colombiana per ragazzi / a cura di Graziella Bevilacqua [et al.]. Genova: Comune di Genova, Servizio Biblioteche, 1992. — 56 p.

Questa seconda pubblicazione della serie promossa dalla Biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia è in gran parte dedicata alla descrizione del fondo colombiano della biblioteca. Sono descritte, a cura di Anna Maddaloni, circa 300 opere suddivise in otto sezioni: scritti di Colombo, la cultura di Colombo, fonti, studi opere critiche e romanzate, opere attinenti, cartografia, periodici e bibliografie; all'interno delle singole sezioni l'ordinamento è alfabetico per autori "o per parola chiave". Al catalogo delle opere colombiane seguono la presentazione del programma per calcolatore "Il 1° viaggio di Colombo" a cura di Silvano Perazzini e i cataloghi dei "Dizionari speciali" e delle "Opere di pregio della biblioteca" a cura di Enrica Nenci. Quest'ultimo catalogo è il seguito del catalogo delle opere antiche e rare possedute dalla biblioteca presentato nel precedente volume, a cui si aggiunge una "selezione di opere di fine ottocento e primi del '900". Studio e ricerca in biblioteca / Università degli studi di Genova. Biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia. — Genova: [s. n.], stampa 1991/92. — 197 p.

Letteratura grigia

È fresco di stampa questo nuovo volume di Vilma Alberani, responsabile del servizio per le attività editoriali presso l'Istituto Superiore di Sanità e coordinatrice tra l'altro anche della Commissione nazionale AIB "Biblioteche speciali e documentazione".

La letteratura grigia copre, come è noto, un ampio raggio di pubblicazioni a carattere non convenzionale, dal rapporto alle traduzioni, dalle tesi ai preprints, alle relazioni e comunicazioni a congressi, da rapporti di ricerche di mercato a documentazione tecnico-pubblicitaria, ed è soprattutto appannaggio e strumento di lavoro per quelle biblioteche o centri di documentazione i cui utenti esigono informazioni attuali e aggiornate.

Il manuale è frutto di un'esperienza pluriennale di lavoro dell'autrice e si propone, nelle parole dell'autrice stessa, per coloro che lavorano all'interno dei servizi di biblioteca e di documentazione e come una sorta di guida pratica per persone di diversa preparazione. Una prima scorsa al contenuto e alle vo-

ci dell'indice testimonia per altro che il volume costituisce una sorta di summa di quanto detto e scritto finora in Italia sull'argomento: dall'analisi delle caratteristiche e della tipologia della letteratura grigia alla illustrazione dell'attività dei maggiori enti internazionali e nazionali che hanno compiti istituzionali di normazione, dalla evidenziazione degli aspetti rilevanti per la catalogazione del materiale ai linguaggi documentari usati per caratterizzare dati e contenuti dei documenti, agli strumenti per la ricerca bibliografica. La trattazione è inoltre corredata da un indice analitico e da numerose citazioni bibliografiche.

La letteratura grigia: guida per le biblioteche speciali e i servizi d'informazione / Vilma Alberani. — Roma: NIS, 1992. - 211. — (Beni culturali, 14). — £. 32.000.

Elisabetta Capelli



Via dei Fieschi, 1 A

16036 RECCO (GE)

Tel. (0185) 720.512

Fax (0185) 720.940

- **ARTI GRAFICHE**
Stampa di cataloghi, deplianti, libri, posters, manifesti
- **EDIZIONI**
Libri di letteratura, scienza e cultura varia
- **CENTRO MICROFILM**
Microfilmatura di archivi tecnici e biblioteche, documenti e tesi di laurea

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librarie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397

(segue dalla prima)

altri enti. Vieni da chiedersi se i risultati (non ci si riferisce qui ovviamente alla qualità della mostra) valgano lo sforzo profuso in termini di tempo e di impegno.

Certo, l'obiezione immediata è che le biblioteche se vogliono farsi conoscere debbono uscire all'esterno, debbono in qualche modo, promuovere la propria immagine. Eppure resta ben più di un dubbio. A ben guardare spesso la citazione della biblioteca finisce seppellita dopo lunghe liste di enti e più svariati o riportata a caratteri microscopici sui cartellini dell'eposizione, insomma fra i "titoli di coda", quelli che al cinema nessuno mai legge. E quindi ci si chiede se poi l'obiettivo della promozione dell'immagine non sia poco più che una chimera.

Ancora si potrà sostenere che spesso il valore culturale della mostra è tutt'altro che effimero: lo stanno a dimostrare i non pochi cataloghi di mostre librerie che per molti anni restano strumenti di lavoro fondamentali. Tuttavia anche questa osservazione non persuade più di tanto: per lo più infatti il catalogo della mostra diventa strumento di lavoro per gli utenti "in mancanza di meglio", in mancanza cioè di cataloghi e censimenti sistematici (e non penso soltanto al libro "antico" per antonomasia) di cui, lo sappiamo bene, gli utenti delle biblioteche italiane sono spesso drammaticamente sprovvisti.

Resta comunque l'impressione che con questo tipo di mostre si finisca per alimentare un'immagine museale della biblioteca contro cui ci siamo come associazione battuti, convinti che — per dirla in soldoni — la biblioteca non sia tanto un contenitore di cose belle da mettere sottovetro, ma sia soprattutto un luogo di informazioni e che quindi abbia per compito primario quello di consentire l'accesso migliore possibile ai documenti che tali informazioni contengono. Da questo punto di vista tutt'altro discorso si dovrebbe fare a proposito di mostre temporanee o permanenti allestite in biblioteca con materiale della biblioteca, che hanno lo scopo primario di attirare l'attenzione degli utenti su aspetti specifici della biblioteca stessa: anche in questo caso però più proficua della tradizionale mostra con libri sottovetro potrebbero risultare formule del tipo "tocca il libro", certo da non limitarsi al solo pubblico infantile.

Altre obiezioni si potrebbero muovere alla partecipazione a mostre esterne, quale l'indisponibilità per gli utenti per tempi spesso non brevi di materiale della biblioteca, la difficoltà di continuare a gestire il quotidiano a fronte delle energie profuse dal sempre risicato personale per l'evento straordinario, inoltre in qualche caso la biblioteca si può trovare quasi costretta a partecipare a iniziative sul cui livello scientifico sorgono forti dubbi in corso d'opera.

Ma qui ci fermiamo e, al solito, rinviamo la palla ai colleghi che volessero aprire un dibattito inviandoci loro osservazioni su questo tema. Ormai sappiamo per esperienza che difficilmente riceveremo risposte: ma non per questo ci stanchiamo, e ci stancheremo in futuro, di provare a stimolare delle reazioni, forse prima o poi Maometto verrà.

A.S.

Biblioteconomia domande e risposte

Questa pubblicazione non vuole essere, come l'altra tiene a precisare, un nuovo manuale di biblioteconomia, ma un agile prontuario di base organizzato con lo stile delle domande e risposte, secondo un metodo didattico assai raro da noi, ma frequente nella manualistica di altri paesi. Quattro i grossi filoni attorno ai quali è organizzato tutto il contenuto: nozioni di biblioteconomia, elementi di documentazione, catalogazione del materiale librario, automazione e cooperazione. All'interno delle singole sezioni è dato rilievo anche ad aspetti spesso trascurati nei manuali tradizionali, ma non per questo meno importanti. Così, ad esempio, nel primo capitolo a proposito dell'amministrazione della biblioteca si susseguono domande incentrate sulla pianificazione e sulla resa dei servizi all'utenza, mentre una domanda è dedicata alla legge sul diritto d'autore (aspetto spesso dimenticato nelle nostre biblioteche). Nella sezione dedicata agli elementi di documentazione spiccano le domande circa la produzione della biblioteca di propria documentazione da offrire agli utenti, mentre il centro di interesse del capitolo dedicato all'automazione è quello della cooperazione e delle reti di biblioteche.

Le risposte sono pur nella brevità generalmente complete e ricche di informazioni. Il libro è nel sottotitolo raccomandato ai bibliotecari delle biblioteche speciali e delle università, ma invero la stragrande maggioranza degli argomenti trattati e il tipo di approccio lo consigliano per i bibliotecari tout court.

Prontuario di biblioteconomia: 100 domande e risposte a uso dei bibliotecari delle università, delle biblioteche speciali e dei centri di documentazione / Anna Maria Tammaro. — Milano: Bibliografica, c1992. — 156 p. — (Bibliografia e biblioteconomia; 42). — ISBN 88-7075-307-7 : £. 25.000.

AUGURI AL NUOVO BIT

BIT festeggia l'entrata nel suo nono anno di vita con importanti novità: cambia il formato e l'impaginazione, ma soprattutto si propone ancor più, come recita il sottotitolo, quale "giornale delle biblioteche". All'origine del cambiamento stanno problemi economici della Sezione Toscana non più in grado di finanziare integralmente BIT quale bollettino della sezione, ma soprattutto la constatazione di uno stato di fatto, cioè che BIT ormai da tempo è un periodico con contenuti è tagli ben più che regionali. Insomma se perdiamo in parte un bollettino regionale, acquistiamo anche formalmente una nuova, e, ne siamo certi sempre grintosa, rivista di dibattito per le biblioteche.

La redazione di "Vedi anche", che in "Bit" ha sempre visto qualcosa di più di un fratello maggiore e, almeno nello stile, un punto di riferimento indispensabile, non può, che augurare tanta fortuna alla nuova formula di BIT e invitare i colleghi liguri a sostenere BIT abbonandosi numerosi (l'abbonamento costa £. 30.000, 50.000 sostenitore — e va pagato sul c/c postale n. 23064504 intestato a BIT — biblioteche in Toscana. C.P. 176 - 50100 Firenze).

Programmi per biblioteche

È questa la seconda edizione di un opuscolo edito per la prima volta nel 1990 che presenta la valutazione comparativa di alcuni programmi per biblioteche adottati presso servizi bibliotecari del Piemonte e della Valle d'Aosta. I nove prodotti esaminati sono vari per tipologia (si va da quelli per mainframe a quelli per personal, da prodotti "fatti in casa" a quelli commerciali) e quindi rispet-

chiano anche le esigenze delle diverse biblioteche che li utilizzano. I prodotti presi in esame sono: SBN (prototipo ADABAS), GEAC Advance, POL (Politecnico di Torino, basato su MINISIS, ver. E), OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro, basato su MINISIS, ver. F), INFOTEL (CSELT), ERASMO, TINLIB, ISVOR (Biblioteca del Centro di Documentazione dell'ISVOR, basato su SuperFind), NICSET. Sono discusse le classiche funzioni dei programmi per biblioteche (acquisizione, catalogazione, gestione del documento, circolazione), ma anche aspetti non meno importanti, quali le possibilità di comunicazione (importazione e esportazione di dati), le caratteristiche fondamentali dell'hardware e del software, con indicazioni anche circa la dimensione degli archivi e i tempi di accesso. Insomma nel giro di una trentina di pagine viene offerta una ricca serie di notizie: notevole, e pienamente riuscito, è stato lo sforzo di sintesi compiuto dal gruppo degli estensori.

Automazione bibliotecaria in Piemonte e Valle d'Aosta: un sommario di casi pratici / a cura di un gruppo di lavoro dell'AIB, sezione Piemonte. — 2. ed. — Torino: AIB, sezione Piemonte, 1992. — 32 p.

Due secoli di UTET

Il *Catalogo storico delle edizioni Pomba e UTET 1791-1990* rappresenta non solo un repertorio di riferimento delle edizioni, ma uno strumento per ricostruire storicamente l'identità culturale della casa editrice attraverso le scelte di politica editoriale: è proprio questo secondo aspetto a prevalere nell'intenzione del suo curatore, Enzo Bottasso, soprattutto per quanto riguarda l'articolazione del materiale. È stata infatti volutamente scartata l'ipotesi di una successione esclusivamente cronologica delle edizioni che non avrebbe, secondo il curatore, messo in evidenza le linee dei progetti editoriali, quelli di grande e di corto respiro. Prevalde quindi nel repertorio una suddivisione tipologica: Edizioni singole, Periodici, Collezioni; all'interno di ciascuna suddivisione la scansione è naturalmente quella cronologica, con il fatto che le edizioni appartenenti anche a collezioni risultano ripetute. Un ulteriore elemento è da tenere presente: la preoccupazione di mettere in risalto, anche nella fase di ordinamento delle edizioni, le scelte editoriali e quindi la frequenza nel corso degli anni nel catalogo della casa editrice di determinati autori e/o collaboratori. Per questo motivo vengono raccolte sotto il nome degli autori tutte le edizioni relative, interrompendo così la serie cronologica, e viene inoltre introdotto per la scelta dell'intestazione il criterio di privilegiare comunque un'intestazione all'autore primo nominato, con esiti discutibili nel caso di opere collettive e raccolte di opere di più autori. L'impianto metodologico dell'opera favorisce quindi un approccio storico e critico più che repertoriale, consentito comunque dagli indici finali: l'indice dei nomi (autori, collaboratori, traduttori e curatori dei volumi, direttori dei periodici, delle grandi opere e delle collezioni) e, in coerenza con la scelta sopra ricordata di privilegiare nel catalogo l'intestazione all'autore, l'indispensabile indice dei titoli. La descrizione delle pubblicazioni, molto accurata, si è basata sull'esame diretto degli esemplari Presenti nelle biblioteche italiane, sulla falsariga di un precedente lavoro concernente la casa editrice curato dallo stesso Bottasso (*Le edizioni Pomba*, Torino, Biblioteca civica, 1969).

Catalogo storico delle edizioni Pomba e Utet: 1791-1990 / a cura di Enzo Bottasso prefazione di Giovanni Spadolini. — Torino: UTET, c1991. — XXXII, 688 p. — L. 90.000.

Hanno collaborato a questo numero: Alberto Bianco, Elisabetta Capelli, M. Rosa Filippone Carrera, Fulvio Cervini, Laura Malfatto, Graziano Ruffini e per la grafica Serena Boccardo.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Roberto Marini.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Enrica Cartasegna, Francesco Langella, Giorgio Passerini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel settembre 1992.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, viale Hambury, 17, 17021 Allassio (SV).